

Alcune indicazioni utili per lo svolgimento del Seminario

- Se il numero dei partecipanti raggiunge il massimo consentito (10), il seminario avrà la durata minima di 12 sedute. Di regola, a ciascun partecipante deve essere garantito un tempo di circa 40 minuti, di cui 20 min. per la sua presentazione e altri 20 min. circa per il dialogo successivo. Questa volta, però, per motivi particolari, il tempo della presentazione sarà opportunamente aggiustato, condensando le presentazioni.
- La presentazione richiederà normalmente 20 minuti. Per stare ai limiti del tempo, essa deve misurarsi con un numero di pagine non eccedenti quello di 6, spazio doppio, carattere 12. Questo per evitare un clima di tensione, di fretta, di frustrazione (per non aver centrato il tema per mancanza di tempo), ecc.
- Si prega di curare bene le esigenze metodologiche della stesura del testo, ma anche quelle che riguardano il modo della presentazione in classe (la dizione, aiuti pedagogici: schema? testo? proiezione? bibliografia? ecc.).
- Per il lavoro scritto finale si richiedono 10 pp. di testo (oltre il frontespizio e la bibliografia). Indipendentemente dalla formattazione del testo finale, non si dovrebbe andare oltre 4.000 parole (oppure 27.000 battute spazi inclusi).
- Per la presentazione dei temi si instaurerà una “giuria”, cioè due colleghi che faranno *una prima accoglienza* del tema offerto. Il primo dei colleghi metterà in risalto i valori gnoseologici e pedagogici (positivi) del trattamento, l’altro gli elementi ancora perfezionabili, in vista della stesura definitiva del testo.

Note utili per la “giuria”:

***Coloro che saranno chiamati a pronunciarsi
in seguito alla presentazione di un altro partecipante,
non trascurino i seguenti aspetti:***

- se c’è stata un’adeguata introduzione
- se sono state evidenziate le fonti e gli strumenti adoperati (una minima bibliografia)
- se si capisce bene il tema (e il problema, cioè la domanda principale che sta fonda il tema)
- se la strutturazione della presentazione è organica e completa (alternative?)
- se la dimensione teologico–morale è stata sempre tenuta presente come il criterio strutturante e insieme l’aspetto dominante nella trattazione?